



Io mi rifiuto.

Documento di analisi e proposte sulla gestione dei rifiuti bitontina.

In qualità di cittadino, di bitontino e di semplice ragazzo nel corso della mia vita mi è capitato di ascoltare centinaia di voci, opinioni, in alcuni casi quasi leggende in merito ai rifiuti e alla loro gestione sul nostro territorio: “no ma non puoi mica buttare tutta la plastica da una parte, ce ne sono più tipi, se la butti tutta insieme è come se non l’ avessi riciclata”, “no, puoi buttare tutto insieme, tanto poi li dividono loro”, giusto per citarne alcuni. Per non parlare delle famigerate lamentele, a mio avviso ormai quasi seccanti, riguardo il costo della tassa sui rifiuti bitontina rispetto ad altri comuni; lamentele spesso associate a tanti commenti polemici sui vari disservizi di cui la nostra gestione dei rifiuti sovente soffre: “Con quello che pago di Tari, mi devo pure ritrovare il bidone già pieno alle 8 di mattina.”. Proprio a partire da questo marasma di notizie è nata la mia curiosità e la mia voglia di provare a capirci qualcosa, comprendendo cosa ci sia di vero e cosa sia solo polemica inutile; e se qualcosa di vero c’è, cercare di capirne i motivi, per un senso civico del singolo e della collettività più consapevole rispetto alla realtà circostante e per una più attiva partecipazione indirizzata alla risoluzione di tali problemi

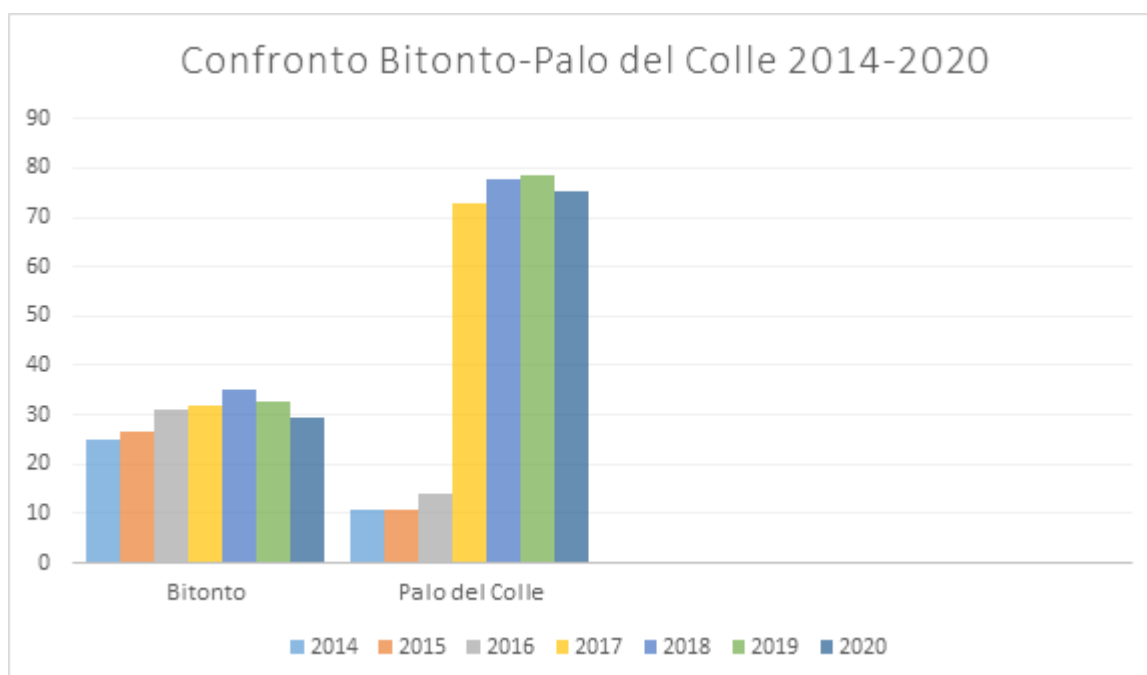
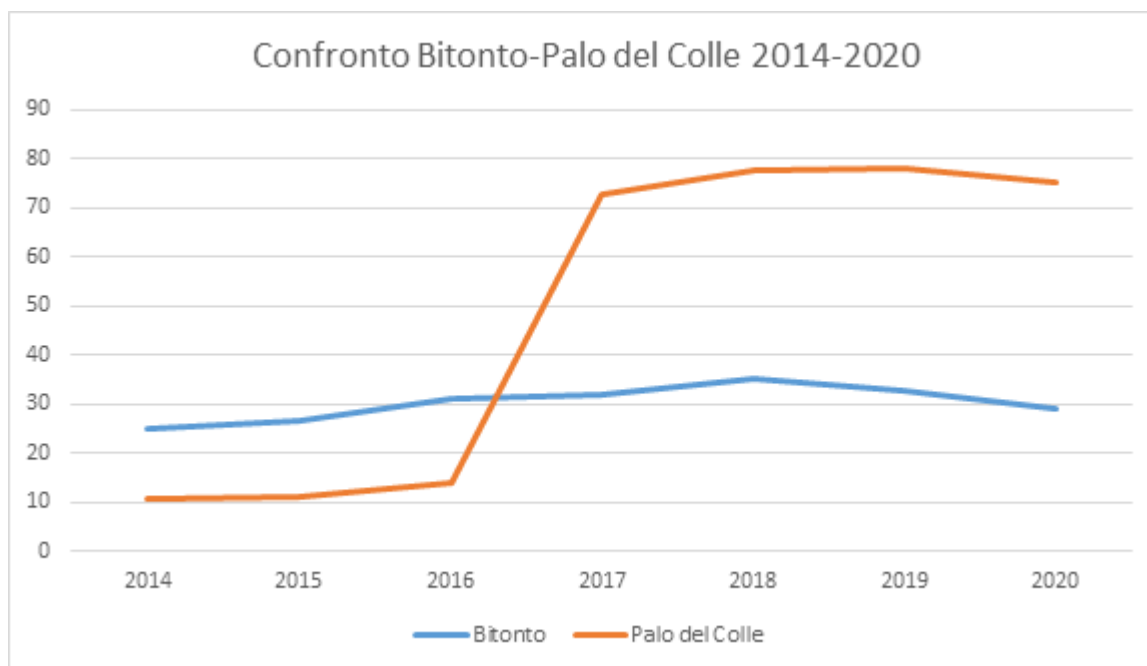
“Com’è la situazione ambientale a Bitonto? La popolazione è attenta all’ambiente? la Tari è davvero eccessiva?”. Analizziamo i dati: se confrontiamo i dati della raccolta differenziata di Corato e quelli di Bitonto nel 2018 notiamo che, mentre il primo possa vantare una percentuale di raccolta differenziata di ben 78,42%, Bitonto presenta un imbarazzante 30,29%, una delle percentuali più basse di tutta la regione. Ciò dimostra come la situazione ambientale sia disastrosa e sia, pertanto, necessario un intervento immediato. Questa differente percentuale però non penalizza o incentiva in modo diretto la cittadinanza. Cerchiamo di capire: le istituzioni regionali tentano di disincentivare le inadempienze tramite varie penalizzazioni fiscali tra cui anche l’ecotassa, ovvero una speciale aliquota imposta in base alle percentuali di differenziata prodotte (nel 2018 l’aliquota imposta a Corato fu di €5,17 per tonnellata di rifiuti prodotta, mentre a Bitonto fu di €22,59). Tuttavia questi provvedimenti non ricadono direttamente sulle spalle dei cittadini contribuenti, il che al contrario li responsabilizzerebbe rispetto al loro comportamento verso l’ambiente. Tutto ciò viene dimostrato dal fatto che nello stesso anno un’ipotetica famiglia di Corato di 3

componenti che vive in una casa di 100 mq avrebbe dovuto versare 355,70 euro, mentre la corrispettiva bitontina ne avrebbe dovuti versare 359,03 euro. Questa mancata disparità non deve però tradursi in un aumento della tassa per la nostra città, che è già tra le più alte d' Italia (la contribuzione media di Tari in Puglia nel 2018 è stata di 373€ mentre in Trentino è stata di 188€) bensì in un cambio strutturale e meritocratico del sistema tributario.

Si è quindi capito come la questione sia complicata e variamente sfaccettata e vada quindi affrontata sotto un aspetto sì culturale, come spesso viene sottolineato, ma anche gestionale ed economico.

In primo luogo, il tema della raccolta differenziata è circondato da grande confusione. Una gestione decentrata che si basa su enti differenti a livello comunale o provinciale rende la comprensione più difficile, mentre, anche le stesse norme imposte a livello nazionale spesso non sono conosciute: ad esempio, secondo la normativa italiana possono essere differenziati solo materiali che vengano utilizzati come imballaggio; ma chi sa che non si può gettare un bicchiere di vetro rotto nel vetro o un giocattolo di plastica nella plastica? Chi sa che esiste persino un' applicazione di nome "Junker" che illustra come differenziare ogni singolo prodotto? Inoltre, un grave problema culturale è il disinteresse ancora diffuso della popolazione sul quale le istituzioni devono intervenire. Una campagna di sensibilizzazione tramite le scuole e le varie realtà locali è necessaria e in più dovrebbero essere fatti interventi di responsabilizzazione che portino il carico di questo disinteresse direttamente sulle spalle del singolo cittadino inadempiente, in modo tale da colmare la mancata percezione della cosa pubblica come propria.

Sicuramente il porta-a-porta rimane uno degli interventi più utilizzati da applicare poiché ognuno diventa responsabile dei rifiuti che produce e ha la possibilità di eliminare l'indifferenziato solo in momenti stabiliti. Bitonto è uno dei pochi comuni a non utilizzare questo metodo ed avere allo stesso tempo livelli di differenziata tra i più bassi del barese. Ci può essere utile il confronto ad esempio con il comune di Palo del Colle: nel 2016 i livelli di differenziata erano 14,13% per Palo e del 30,97% per Bitonto, ma l'anno seguente con l'introduzione del porta-a-porta c'è stato un vero "miracolo ecologico" e le percentuali sono arrivate al 72,95%, mentre a Bitonto senza questo metodo si sono mantenute ad un 31.83%.



Tuttavia questa soluzione gestionale presenta delle criticità e non irrilevanti: condomini con un solo mastello pur per numerose famiglie, riversamento in strada di rifiuti, danno al decoro stradale, aumento dei randagi attirati dai rifiuti organici. È fondamentale, pertanto, una buona gestione e controllo perché il porta a porta non crei ulteriori disservizi. Bisogna considerare anche lo scarico di rifiuti nelle campagne cittadine limitrofe dopo l'eliminazione dei cassonetti; se già adesso l'inquinamento di quelle terre è una questione grave, prossimamente si dovrà agire a riguardo con forza. Come evitare? Ad esempio attraverso un centro di raccolta centralizzato h24 di scarico rifiuti sempre vigilato da addetti.

In aggiunta, la cittadinanza dovrebbe comprendere l'utilità della differenziata. Se infatti il problema ambientale legato alla differenziata è presente, le istituzioni dovrebbero cercare di far coincidere gli interessi dell'ambiente con gli interessi anche delle fasce sociali più emarginate e meno sensibili alla tematica. Cosa si potrebbe fare? Cambiare il sistema di attribuzione della Tari: non più sulla grandezza dell'immobile e sui componenti del nucleo familiare ma adattandola ad esempio al modello dell'imposta sull'acqua; oltre un consumo minimo, si è chiamati a pagare per ciò che si consuma, quindi il cittadino dovrebbe pagare proporzionalmente alla quantità di rifiuto prodotto (indifferenziato).

Sarebbe innanzitutto necessario che l'ente in questione si doti di strumentazioni adeguate per tracciare chi produca quali rifiuti: ad esempio si potrebbe dotare gratuitamente la cittadinanza di alcune buste identificabili tramite QR code specifici ed indicativi di ciascuna abitazione; così si potrebbe comprendere l'ammontare dei rifiuti prodotti da un nucleo familiare e calcolare la TARI proporzionalmente a questi dati.

Inoltre, bisognerebbe formare il personale per essere in grado di adempiere a queste mansioni e sensibilizzare gli stessi addetti ai lavori sulla tematica. A questo proposito la scelta etica ed economica di assumere anche coloro che hanno avuto dei precedenti con la giustizia è a dir poco lodevole ma sarebbe altresì lodevole che queste persone provenienti da contesti sociali difficili fossero sottoposti a dei corsi di formazione e sensibilizzazione ambientale, in modo tale che il personale possa essere competente e sensibile alla tematica.

Inoltre bisognerebbe fornire un numero sufficientemente alto di mastelli per evitare inconvenienti e disservizi come quelle accaduti dove il porta-a-porta è già avviato.

Tutto ciò sembrerebbe utopico e sarebbero necessari svariati investimenti economici; tuttavia l'amministrazione comunale dovrebbe reindirizzare il proprio budget per questo obiettivo rinunciando anche ad altro di secondaria importanza. Se consideriamo la possibilità di un aumento dei costi della Tari nel breve periodo, una "riforma ecologica" è indispensabile ed è indispensabile adesso con un intervento che coinvolga subito tutti i territori e i quartieri cittadini, senza prorogare ulteriormente.

Pertanto è necessario un cambio di rotta: una gestione di raccolta dei rifiuti tramite dei bidoni disseminati in modo indiscriminato in giro per la città non è più proponibile. Siamo molto fiduciosi però del fatto che la nuova gestione S.A.N.B. sia capace in questo arduo compito. Proprio in virtù di questa fiducia, siamo altresì sicuri che la nuova gestione avrà l'intelligenza di ascoltare queste problematiche e riuscire a muoversi controcorrente rispetto alla gestione precedente magari prendendo anche in considerazione qualche nostra umilissima proposta.

Proprio alle istituzioni, alle personalità a capo delle stesse e in ultimo alla cittadinanza tutta si rivolge questo nostro ultimo appello: che si possa finalmente agire tenendo conto di ciò che

realmente la comunità necessita, nonostante generi meno clamore e consenso di un festeggiamento folkloristico; sia le istituzioni sia noi cittadini siamo chiamati ad essere lungimiranti per traghettare la nostra città in una consapevole “transizione ecologica” che possa sul lungo periodo portare vantaggi per tutti.

A cura di
Cosma Aurelio Sgaramella
con la collaborazione di Alessandro Modesto e
di tutti i Giovani Democratici Bitonto

Fonti

- <https://www.cittadinanzattiva.it/primo-piano/consumatori/11869-rifiuti-i-nuovi-dati-dell-osservatorio-prezzi-e-tariffe-per-il-2018.html>
- http://www.sit.puglia.it/portal/portale_orp/Osservatorio+Rifiuti/Osservatorio+Rifiuti+Cittadino/RSU+per+Comune/OrpCittadinoWindow?entity=rsucomune&action=e&windowstate=normal&action_com=comune&comune=074003&mode=view
- https://www.amministrazionicomunali.it/tari/calcolo_tari.php#
- https://bitonto.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/storico-atti?p_p_id=jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=2&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_resource_id=downloadAllegato&p_p_cacheability=cachedLevelPage&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=1&p_p_col_count=2&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_downloadSigned=true&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_id=8066282&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_action=mostraDettaglio&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_fromAction=recuperaDettaglio
- <http://www.comune.corato.bari.it/index.php?entity=news&idNews=1005679>
- <https://www.molfettalive.it/news/attualita/616996/ecotassa-2018-a-molfetta-aliquota-di-697-euro>
- <https://www.dabitonto.com/cronaca/raccolta-differenziata-sotto-il-30-onda-civica-bitonto-passi-indietro-e-l-amministrazione-non-presenta-pef-tari.htm>